PIERPAOLO VACCA

TRAVESSU



Travessu è il progetto collegato all'album d'esordio dell'organettista Pierpaolo Vacca, inciso per Tŭk Music di Paolo Fresu.
Da lui interamente arrangiato, composto, suonato e cesellato dai featuring di Dino Rubino, Pape Ndiaye, Nanni Gaias, Dj Cris e Fabio Calzia.
Il titolo vuol dire letteralmente "rovescio", anche nel senso di "bastian contrario" o, ancora, come qualcosa che ribalta e rimescola.
Il senso del progetto è quello di partire da balli, danze e passando per riti e tradizioni della sua zona di origine, vivere l'esperienza di musica che viene travolta e smussata dall'utilizzo dell'elettronica, proiettandosi in un mondo in cui i suoni del passato si incontrano con i suoni del presente.
Nel progetto live, profondamente spinto nel "futuribile" grazie ad una scelta artistica davvero creativa ed intelligente, possono trovare posto anche brani collegati ai balli tradizionali che ancora oggi sono cantati e ballati dalla comunità, autentiche usanze tramandate nel tempo che affiancano da secoli i mutamenti sociali adattandosi e mai estinguendosi: non è un caso che questo lavoro abbia inaugurato la ETNOTŬK, sotto-etichetta dedicata proprio alla world music.
L'approccio è dunque quello di un lavoro che partendo dalla musica tradizionale vuole radicarsi nella contemporaneità e nel presente, guardando al futuro. Il risultato è semplicemente sorprendente e ha colpito tutti gli uditori di un suo concerto.
Pierpaolo Vacca si è messo in luce nella scena nazionale nel triennio 2021-23 partecipando a Tango Macondo, spettacolo teatrale con la regia di Giorgio Gallione e portato in scena dal Teatro Stabile di Bolzano.
Da questa pièce è nato anche un fortunato progetto discografico impreziosito dalle voci di Malika Ayane, Tosca ed Elisa.

Il rapporto tra ballo, suonatore e comunità è una dialettica affascinante e complessa.
È la difficile negoziazione tra un individuo che è il suonatore, un gruppo di persone che costituiscono i suoi paesani e un concetto astratto e immateriale che sarebbe il ballo.
Nel caso di Ovodda i balli sono cinque e culturalmente rendono questo granitico agglomerato di case un punto di congiunzione tra cultura di montagna e di collina, del Gennargentu, delle Barbagie e del Mandrolisai.
A Ovodda si danzano i balli diffusi generalmente più a nord (Ballu tundu, Dillu, Passu Torrau) insieme a
quelli di area più occidentale (Ballu tzoppu, Dantza).
Almeno questo è il lascito di Tziu Peppino Deiana e Peppe Cuga, che hanno sicuramente messo un'importante ipoteca sul modo di accompagnare i balli ad Ovodda.
Quali sono i balli di una comunità?
Quelli che sicuramente vengono danzati notte per notte, carnevale per carnevale, quelli che tengono assieme la gente, che rendono felice il suonatore e chi li ascolta.
I brani presenti su questo disco sono cinque performance legate allo stile di Tziu Peppino Deiana, ma sono qualcosa di più complicato di cinque danze comunitarie.
Sono innanzitutto il lascito di un virtuoso che identificano la comunità ovoddese e al tempo stesso entrano in dialogo con villaggio vicino, Sarule, il paese di origine di Tziu Peppino.
È il racconto di un rivoluzionario metodo didattico.
È la storia di un gruppo di discepoli (Pierpaolo in primis) ma anche Peppino, Pietro, Gianluca, Ivan, per citarne alcuni.
Persone legate al paese di Ovodda che hanno appreso da un grande maestro il modo in cui essere liberi su uno strumento fortemente limitato.
Il paradosso è questo.
Sono musiche locali e comunitarie ma lanciate nel cosmo della libertà creativa, della scelta individuale, dell'essere rappresentativi di sé stessi, ma anche del genio dell'istante.
È il rigore dell'uomo rispettabile che però nasconde sempre quel piccolo demonio che deve necessariamente prendere il sopravvento per un attimo.
Un diavoletto che fa sì che la musica, la cultura, le persone, non muoiano nella consuetudine ma continuino ad alimentare un fuoco imprevedibile che rende tutti più folli e più liberi.
Attraverso l'utilizzo dell'elettronica si vuole dare spazio alla rivisitazione di quelle che da sempre sono le melodie che accompagnano i momenti di festa delle comunità.
Un lavoro che dia risalto a quelle che sono le suggestioni e i suoni di un territorio, smussati, rovesciati e stravolti da un'interpretazione nuova con influenze sicuramente folk, elettroniche ma anche jazz, con uno sguardo rivolto verso quella che viene oggi chiamata World Music.
Fabio Calzia (note al CD)

"Travessu"

Entriamo subito nel vortice di un mantice sfruttato in tutte le sue possibilità, vivendo questo disco. E ne usciamo fuori con la consapevolezza di aver vissuto appieno un'autentica esperienza di ascolto partecipe e artefice. Anche perché l'organetto di Pierpaolo Vacca non è l'unica entità suonata in questo viaggio. A essere azionato è l'intero universo acustico della tradizione sarda, noi compresi, che siamo parte veicolare e cardiaca di questo grande cerchio, sebbene spesso con l'orecchio staccato dal suolo di quest'isola, in cerca di altri battiti. Di ali e di radici ce n'è qui un intero dizionario come se le etimologie e i sinonimi forgiassero una nuova fonetica diatonica capace di unire tempi e distanze, distopie e danze.
La promessa di non scomodare nomi sacri dello strumento come Kepa Junkera e Ambrogio Sparagna non può essere mantenuta. L'innovazione del conosciuto, l'innovazione nel conosciuto, non può essere taciuta. Ma le dita di Ovodda salgono dedite scale e scorgono inediti effetti in tutta la prima metà del lavoro (e in effetti, forse, l'unico neo del disco è quello di aver suddiviso quasi alla perfezione le tracce, con la seconda parte più canonica). In questa fioritura non vanno dimenticati gli innesti di Dj Cris, Fabio Calzia, Nanni Gaias e Dino Rubino. Con "Travessu", Pierpaolo Vacca ci regala un film da ascoltare, un ballo interiore, una nuova riscoperta di noi stessi, una sintassi resistente che si fa spazio in una scena non sempre capace di reinterpretarsi.

(Mauro Piredda, gennaio 2024)

LABEL: www.tukmusic.com
ARTIST: www.facebook.com/pierpaolovaccaofficial
www.instagram.com/vpierpaolo

Il progetto può anche essere presentato in duo con la partecipazione di Dj Cris al secolo Cristian Orsini.

Dj Cris (Cristian Orsini, classe 1973), inizia a far girare i dischi nel 1986 rovistando tra la fornita collezione di dischi del padre. Nel 1990 insieme a Kingaiè (MENHIR) e altri rapper fondano il gruppo rap W.A.R. che successivamente prende il nome di MAS. Nel 2004 fonda insieme a Menion (Stefano Ferrari) e Simone Pala gli S.O.S. Machines. Nel corso degli anni collabora con vari artisti, tra i quali Paolo Fresu nell'album "Le Fresiadi", con il Quartetto Alborada in " Ethos", con Gavino Murgia nel lungometraggio di Enrico Pitzianti " Tutto Torna", con Roberto Cipelli, Tino Tracanna, Dieter Ilg e Roberto Dani nel progetto "Sansa Quartet", con Luca Acquino per la rivista "Top Jazz",con Malam nell'album "Introspezione", con i Menhir negli album "Menhir" e "Abissi" e nel singolo "Funk Molotov". Nel 2013 fonda insieme a Matteo Cara, Paolo Succu, Raffaele Mele e Mauro Dore la band "Tempi di Cris" con due dischi all'attivo "Event Horizon" 2014 e "Delayed" 2018. Dal 2019 collabora sia nel disco che dal vivo nel progetto di Francesco Piu "Crossing"- The Music Of Robert Johnson, Appaloosa Records. Nel 2023 collabora con Pierpaolo Vacca nell'album "Travessu" con il singolo "Danzas Sardstep" pubblicato a gennaio 2024 per l'etichetta Tuk Music di Paolo Fresu. Attualmente collabora con vari musicisti in vari progetti dal vivo e con Pierpaolo Vacca nel live "Travessu".